



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 7 DEL 07/11/2024

Sessione straordinaria Seduta pubblica di Prima convocazione

OGGETTO: MOZIONE: RECUPERO PER UTILIZZO O ALIENAZIONE IMMOBILE DENOMINATO EX BANCA D'ITALIA

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **sette** del mese di **Novembre** alle ore **08:49**, nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
CITTADIN VALERIA	X	
ARDUIN LAURA		X
AVEZZÙ PAOLO	X	
BENETTI FABIO		X
BETTARELLO PAOLA		X
BELTRAME VALENTINA	X	
CAMPANILE RENATO	X	
DENTI ANDREA	X	
LUBIAN EDOARDO	X	
MAGON SABRINA	X	
MENON TIZIANO	X	
MILAN DOMINGA	X	
MORETTO MATTIA	X	
MORETTO SARA	X	
NOCE VALENTINA		X
PAVAN ELENA		X
PAVAN SILVIA	X	

TOTALE

	Pres.	Ass.
PISCOPO ANIELLO	X	
RUGGERO RICCARDO		X
SETTE DAMIANO	X	
VENUTO MARCO	X	
BIASIN ELENA	X	
BORGATO ANDREA	X	
CONCHI EZIO		X
CRIVELLARI DIEGO		X
CRIVELLARO ENRICA		X
FRIGATO FEDERICO	X	
GAFFE O EDOARDO		X
MASIN MATTEO	X	
ROSSI ELENA	X	
ROSSINI ANTONIO		X
TOSINI PALMIRO FRANCO	X	
TOVO ROBERTO		X

21 12

Assiste alla seduta il VICE SEGRETARIO GENERALE, Dott. Marco Plechero.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Bimbatti, Rizzato, De Luca, Bala, Aretusini.

A scrutatori vengono designati i Signori: Magon sabrina, venuto marco, frigato federico.

Assume la Presidenza il Sig. Mattia Moretto nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **09.43** ha inizio la trattazione del punto n. 5) iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto "MOZIONE: RECUPERO PER UTILIZZO O ALIENAZIONE IMMOBILE DENOMINATO EX BANCA D'ITALIA" con la presenza di n. **23** Consiglieri: Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Bettarello Paola, Biasin Elena, Borgato Andrea, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Conchi Ezio, Denti Andrea, Frigato Federico, Lubian Edoardo, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Milan Dominga, Moretto Mattia, Moretto Sara, Pavan Silvia, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Sette Damiano, Tosini Palmiro Franco, Venuto Marco.

Sono assenti giustificati n. **9** Consiglieri: Arduin Laura, Benetti Fabio, Crivellaro Enrica, Gaffeo Edoardo, Noce Valentina, Pavan Elena, Rossini Antonio, Ruggero Riccardo e Tovo Roberto.

E' assente n. **1** Consigliere: Crivellari Diego.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Bimbatti, Rizzato, De Luca, Aretusini, Bregolin.

La Mozione, acquisita in data 05/09/2024 al protocollo n. 67786, presentata dai Consiglieri Tosini Palmiro Franco della Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco, Crivellari Diego del Partito Democratico e Rossini Antonio della Lista Civica Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace, viene illustrata dal Consigliere Tosini in qualità di primo firmatario.

Durante la presentazione si registra l'ingresso in aula del Consigliere Crivellari Diego.

Terminata l'illustrazione, il Presidente cede la parola all'Assessore Rizzato Lorenzo e successivamente apre il dibattito al quale intervengono i Consiglieri Piscopo Aniello, Conchi Ezio e Biasin Elena.

Il Presidente apre poi le dichiarazioni di voto alle quali intervengono i Consiglieri Conchi Ezio, Sette Damiano, Magon Sabrina, Avezzù Paolo.

Infine interviene il consigliere Tosini Palmiro Franco che ritira la mozione.

Per quanto sopra la **MOZIONE n° 7 del 06/09/2024** risulta **RITIRATA**.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 7/2024 DEL PUNTO 5) DELL'O.D.G. "MOZIONE: RECUPERO PER UTILIZZO O ALIENAZIONE IMMOBILE DENOMINATO EX BANCA D'ITALIA"

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Punto n. 5 all'ordine del giorno "Mozione: recupero per utilizzo o alienazione immobile denominato ex Banca d'Italia". La presenta il Consigliere Tosini, prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

In realtà, signor Presidente, è una mozione che è stata sottoscritta anche dal Consigliere Diego Crivellari e dal Consigliere Antonio Rossini.

Signori Consiglieri, signor Sindaco, signori della Giunta. Tutti conoscete l'esistenza del palazzo adibito un tempo alla Banca d'Italia, quello che è situato in Via Verdi in sostanza, proprio di fronte alla Banca Cariparo, oggi Banca Intesa. Quell'immobile è stato acquistato dal Comune di Rovigo nel 1997. Però, nel momento in cui si è proposto l'acquisto, ed è stato poi eseguito l'acquisto, forse si avevano determinate idee di come utilizzarlo, altrimenti sarebbe stato un acquisto e un esborso di denaro del tutto errato. Probabilmente l'idea era quella di trasferire in quell'immobile gli uffici giudiziari. Mi ricordo di averlo visitato all'epoca, nel 2000, quando ero componente della Giunta dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, con il Presidente allora e amico Antonio Cappellini, l'avevamo visitato proprio per renderci conto degli spazi di questo immobile e se poteva essere utile a quella finalità, cioè a utilizzo come uffici giudiziari. Si erano iniziati i lavori di ristrutturazione; sembrava che per ultimare questi lavori di ristrutturazione all'epoca, parliamo del 2000, si prevedeva un esborso di 1.500.000.000 lire, una cifra enorme allora, oggi molto più contenuta perché corrispondono a 700.000 euro, quindi più accettabili come impegno. In realtà mi si dice che oggi invece l'impegno per rendere utilizzabile quell'immobile è di gran lunga superiore. E poi è venuto meno anche l'interesse alla destinazione degli uffici giudiziari, perché ormai si stanno valutando altre strade e altre vie.

Allora il problema che mi sono posto è come utilizzare quell'immobile da parte dell'Amministrazione Comunale perché non rappresenti quel vuoto urbano proprio nel centro della nostra città. Prima si parlava del Palazzo Barotto che siamo un po' in periferia, qui siamo invece in centro, e abbiamo un immobile che dal 1997 è chiuso in sostanza e, rimanendo in questo stato di fatto, peggiora il degrado e sicuramente occorreranno più soldi poi per poterlo utilizzare.

La mozione allora, che nasce dall'opportunità di non avere questo ennesimo vuoto urbano nel centro della città, ci porta a fare questa richiesta: un utilizzo diretto da parte dell'Ente comunale, potrebbe anche essere adibito a museo, so che qualcuno forse aveva ipotizzato anche questa utilità; un'eventuale locazione anche a Ordini professionali o comunque a persone interessate in sostanza, pensavo di poter istituire lì un palazzo delle professioni, però potrebbero anche essere altri interessati alla locazione di questi mobili; oppure porlo in vendita. Quindi è una mozione con risposte ampie. L'importante è superare questa situazione di fatto che vede questo immobile nel centro cittadino chiuso in sostanza lì che va in deperimento e in degrado.

Ho visto le risposte da parte degli uffici interessati. L'Ingegnere Scalabrin dice che è compito dell'Amministrazione Comunale individuare una futura destinazione e conseguentemente predisporre l'eventuale variante urbanistica. Ho visto anche quella dell'Ingegnere Rizzi che suggerisce, dal momento che l'Ingegnere Rizzi parte da un dato di fatto, cioè che non ci sono le risorse finanziarie sufficienti per la ristrutturazione, se ho capito bene vede come possibilità l'alienazione che potrebbe - dice - costituire una valida opzione al fine di evitare il deperimento dello stesso.

E' chiaro che questa è una decisione che dovrà prendere il Consiglio Comunale. Valuti il Consiglio Comunale quale strada percorrere per non mantenere, per non vedere, che sia superata quella situazione di fatto della inutilizzabilità e quindi di un vuoto urbano così importante nel centro cittadino. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei Consigliere. Qualcuno chiede di intervenire? Do la parola all'Assessore Rizzato che vuole intervenire, poi il Consigliere Piscopo, prego.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Molto velocemente volevo dare qualche informazione in più rispetto a quello che è stato indicato da parte dei Dirigenti all'interno dei loro pareri. Giustamente, come citava il Consigliere Tosini, la compravendita è avvenuta nel 1997 tra la Banca d'Italia e il Comune di Rovigo, se non erro sotto l'Amministrazione Baratella, ma si basa su una delibera di Consiglio Comunale del 1989. Il valore dell'immobile stimato all'epoca era di circa tre miliardi di lire più i lavori che, sommandoli, veniva fuori una cifra di circa 5,2 miliardi di lire. Questa somma non è stata pagata dal Comune di Rovigo. E' stato realizzato sostanzialmente un primo mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, che ne ha seguito sostanzialmente un secondo, un mutuo integrativo per pagare l'IVA del 19%, pari a circa 570 milioni di lire. Questi due mutui, mutuo principale e mutuo integrativo, è stato sostanzialmente pagato dalla ragioneria generale dello Stato, quindi sostanzialmente dal MEF.

Oggi, come sappiamo, il Ministero della Giustizia ha deciso di non proseguire all'interno di quella sede l'individuazione di una parte del Tribunale cittadino, spostandosi invece di più sull'area di Vicolo Donatoni, e quindi sostanzialmente quello spazio non è al momento individuato come una nuova sede del Tribunale. Quindi si può avviare una qualsiasi tipologia di ragionamento.

Come Amministrazione Comunale abbiamo già avviato un'interlocuzione con il Ministero della Giustizia per capire se l'eliminazione di questo vincolo, e io penso che sia questo il nodo principale, se l'eliminazione di questo vincolo dovesse comportare di conseguenza il pagamento per intero di questa cifra da parte del Comune di Rovigo, perché sostanzialmente il Comune di Rovigo diventerebbe, anzi lo è già, è già proprietario di un immobile che ha un determinato vincolo; se eliminiamo questo vincolo probabilmente, da quello che viene citato dai tecnici, dovremmo restituire la somma, ovviamente attualizzata, di circa 5,2 miliardi di lire, perché appunto questo finanziamento era volto e destinato a quell'immobile con uno specifico obiettivo. Oltre ovviamente a tutti i costi legati alla manutenzione straordinaria dello stesso.

Questo è solo per darvi un quadro completo e generale della situazione. Anche in questo caso ovviamente mi rimetto alla decisione del Consiglio Comunale.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Rizzato. Consigliere Piscopo, prego.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Mi spiace intervenire, ma quando si parla di cose vecchie, ovviamente non può intervenire uno giovane dell'Amministrazione. Ex Banca d'Italia: giustamente ha descritto la questione il nostro Assessore. Vorrei aggiungere qualcos'altro. A suo tempo nei lavori previsti, sempre nel periodo 2001-2006, sono iniziati i lavori di recupero e sono stati spesi allora ben tre milioni di euro per i lavori, soprattutto sui lavori esterni. All'interno ovviamente è rimasto tutto così come è adesso e come era allora. L'idea a suo tempo era quella di portare il palazzo della Procura. Mi ricordo benissimo che con l'allora Presidente del Tribunale, assieme ad alcuni Procuratori della Repubblica, andammo a vedere lo stabile ed era uno stabile che a loro andava benissimo, proprio come logistica e come numero di stanze per poter inserire appunto i loro uffici.

Tra l'altro se ci fosse stata la possibilità di andare avanti, oggi il problema del Tribunale non sussisterebbe perché, vi invito eventualmente, faccio una richiesta all'Assessore Rizzato, di aprire uno di questi giorni il portone e, con le dovute cautele, chi è interessato come Consiglieri comunali, sarebbe interessante andarlo a vedere perché quel palazzo è totalmente simile a Palazzo Angeli. Quindi non sarebbe male andarlo a vedere, perché parlare di alienazione è un peccato se non invece quello di pensare a un recupero e pensare ovviamente alle risorse necessarie, o direttamente - difficile - o indirettamente con gli Enti preposti, compreso anche eventualmente il Ministero di Giustizia, o con un grande aiuto della Fondazione, perché quello è un palazzo che potrebbe, se non inserito all'interno di una destinazione ormai della Procura, io sono convinto che ancora adesso il Tribunale dovrebbe rimanere in centro e, se restasse in centro, il recupero lo farei su quel palazzo lì. Qualora questo non sia possibile ormai, non sarebbe male un recupero fatto ovviamente con l'aiuto degli Enti preposti per sistemarlo anche all'interno, e non sarebbe male un allargamento anche degli uffici comunali, visto che siamo dirottati un po' su tutto il territorio comunale.

Quindi io non vedrei, Consigliere Tosini, l'alienazione. Vedrei invece con calma, ovviamente con gli uffici e con gli Assessori preposti, lavori pubblici, eccetera, vorrei vedere un attimo se c'è la possibilità di poter finire il recupero, perché altrimenti tre milioni di euro sono stati letteralmente buttati via.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Trovo anch'io interessante questa mozione del Consigliere Tosini, perché effettivamente il palazzo in questione è un palazzo veramente di pregio. Trovo anche interessante il pensare a un possibile utilizzo, ha detto come palazzo delle professioni, che sarebbe bellissimo pensare che Ordini come Avvocati, Commercialisti, Geometri e altri possano trovare collocazione all'interno di questo storico palazzo della città. Allora il fatto di pensare, più che a un'alienazione, ma ad una ristrutturazione, avendo già come prospettiva un possibile utilizzo con o professionisti, professioni, Ordini o anche altri Enti, ritengo che sia veramente necessario e indispensabile e credo che se questa Amministrazione arriva a ristrutturare questo immobile, sia una stelletta che si può mettere sulla giacca.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Conchi. Qualcun altro? Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Sono state dette abbastanza cose interessanti. Premetto subito che anche per noi l'alienazione sarebbe da escludere, Consigliere, cioè in tal senso sarebbe da modificare questa mozione, che pone un problema importante, sul quale ci eravamo anche interrogati nella precedente Amministrazione. Sicuramente quel palazzo deve rimanere alla città e bisogna trovare la modalità di poterlo fare questo consolido nell'utilizzo di questo immobile. Non sono d'accordo su quello che

dice il Consigliere Piscopo, ovverosia che una volta sistemato quello stabile lì, il problema del Tribunale si sarebbe risolto perché le esigenze di spazio degli uffici non sono risolvibili semplicemente con quell'immobile. Certo è che, se potesse essere affiancato come sede alle altre già previste, potrebbe forse completarlo.

Comunque un ragionamento su quell'immobile lì va fatto, una verifica sulla possibilità di togliere il vincolo senza che questo comporti oneri a carico dell'Amministrazione è doveroso. Per noi potrebbe andar bene, salvo che non siamo d'accordo sull'alienazione. La riterremmo in questa fase non da percorrere immediatamente questa cosa. Non abbiamo grosse sedi di pregio, grossi palazzi di pregio, ed è giusto che ce li teniamo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Biasin. Qualcun altro chiede di intervenire sul punto? No. Dichiarazione di voto? Consigliere Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Io sono ovviamente, come ho già detto, favorevole per un riutilizzo, ma non escludo neanche l'alienazione, perché se il riutilizzo comporta una spesa che per l'Amministrazione diventa insostenibile e impossibile, anche un'alienazione per il giusto prezzo ben venga. L'importante è che questo palazzo non rimanga così come è. Quindi il mio voto sarà favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Sette e poi Consiglieria Magon, prego.

SETTE DAMIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Grazie Presidente. Posso dire che noi voteremo in modo contrario, ma non è a prescindere, e lo dico al Consigliere Tosini, perché quanto è emerso, quello che ci ha appena detto l'Assessore Rizzato, ci fa alzare le antenne, cioè finché abbiamo questa spada di Damocle che possa dire che forse, se togliamo il vincolo, qualcuno dal Ministero ci richiede una somma attualizzata in euro, e stiamo parlando, se erano cinque miliardi di lire, superiamo sicuramente i tre milioni di euro, non è una cosa da poco questa. Per cui prima di dire "Ci impegniamo per togliere il vincolo per alienare", dobbiamo avere la certezza matematica e scritta che non dobbiamo dare niente a nessuno.

Per cui ripeto, e lo dico al Consigliere Tosini, la mozione assolutamente è da prendere in considerazione però, stante questa spada di Damocle, noi non ce la sentiamo di prendere questo rischio in modo assolutamente per la nostra città, e quindi il nostro voto, ahimè, sarà contrario.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consiglieria Magon, prego.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

..... le riflessioni che sono state fatte in aula, tutte però, dato che siamo in attesa del riscontro da parte del Ministero in relazione dei fondi ottenuti, il gruppo Lega è contrario.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Paolo Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Intanto saluto i colleghi, visto che è il primo intervento della mattinata. Anche da parte nostra la condivisione sulle preoccupazioni emerse da parte di altri Capigruppo di maggioranza circa l'eventuale ipotesi di restituzione.

La seconda cosa, la sottolineatura della valenza di quanto ha detto e ha sottolineato il Capogruppo Piscopo, cioè nel senso di pensare a una possibile destinazione e quindi a recuperare le risorse per il completamento della ristrutturazione, e anche per non rendere vano un intervento al di là dell'Amministrazione che l'ha fatto, ma lo ricordo bene perché ci siamo svenati e i tre milioni di

euro non sono arrivati dal cielo, ma sono proprio arrivati dalle nostre casse comunali, quindi risorse della città.

Per cui per tutti questi motivi, pur ritenendo interessante anche l'ipotesi della destinazione sul discorso casa delle professioni o quant'altro, eccetera, in questo momento non riteniamo l'accoglibilità di questa mozione, ma solo per questi motivi.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Tosini, prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Non c'è dubbio che la cosa più interessante sarebbe quella di utilizzare l'immobile da parte dell'Amministrazione. Quello che io volevo porre all'attenzione del Consiglio e degli Assessori era di non mantenere un immobile ancora chiuso, che vada in deperimento ulteriore, proprio nel centro cittadino, cioè il problema andava posto. E' opportuno forse fare questa verifica a cui faceva riferimento l'Assessore, ci rendiamo conto. D'altra parte questa mozione era anche di ampio respiro, perché quando si scrive "ricognizione dello stato attuale e conseguente ulteriore iniziativa: cambio di destinazione d'uso, impegno a cercare i relativi fondi finanziari", eccetera, vuole dire dare la possibilità di fare tutte le verifiche possibili, immaginabili, tecniche, perché questo immobile non rimanga un immobile inutilizzato nel centro cittadino.

A questo punto, visti i chiarimenti da parte dell'Assessore, che si condividono, non posso che ritirare la mozione e rimanere in attesa di queste verifiche. L'importante è aver posto il problema, su cui mi pare che tutti quanti siate d'accordo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere. Quindi prendiamo atto del ritiro della mozione per le motivazioni che sono emerse dal dibattito.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Marco Plechero

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Mattia Moretto

Documento sottoscritto con firma digitale